

GENERIAMO SALUTE



cemon
GENERIAMO SALUTE



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

L'OLIGOTERAPIA NELLA PRATICA CLINICA

Un ausilio terapeutico decisivo nelle patologie croniche e virali

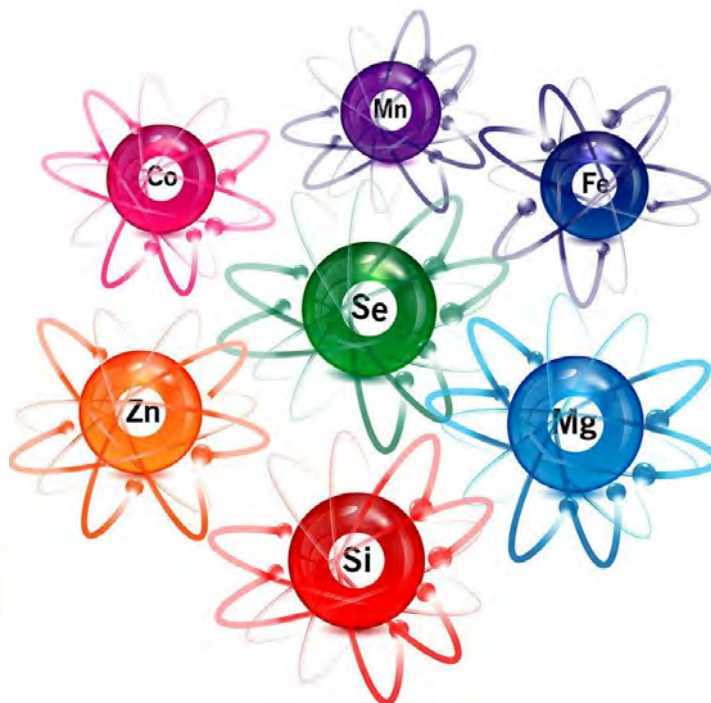


DOTT. GENNARO CUCCURULLO

*Medico specializzato in Chirurgia d'Urgenza
ed esperto in Omeopatia, Oligoterapia e
Medicina della Persona.*

TERZA LEZIONE

Le malattie dei bambini



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo



cemon
GENERIAMO SALUTE

PRESENTAZIONE DELLA LEZIONE

La presente lezione sarà dedicata alla trattazione delle principali patologie che interessano i pazienti più piccoli ed al modo in cui, anche su di essi, le terapie a base di oligoelementi, possono dare positivi risultati non soltanto nella cura delle infezioni/inflammazioni a carico dei diversi apparati e nella relativa risoluzione della sintomatologia, ma anche nella prospettiva di assicurare ai bambini un più equilibrato ed organico sviluppo della persona, dell'organismo nel suo complesso e, in particolar modo, del suo sistema immunitario.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo



Le malattie dell'infanzia

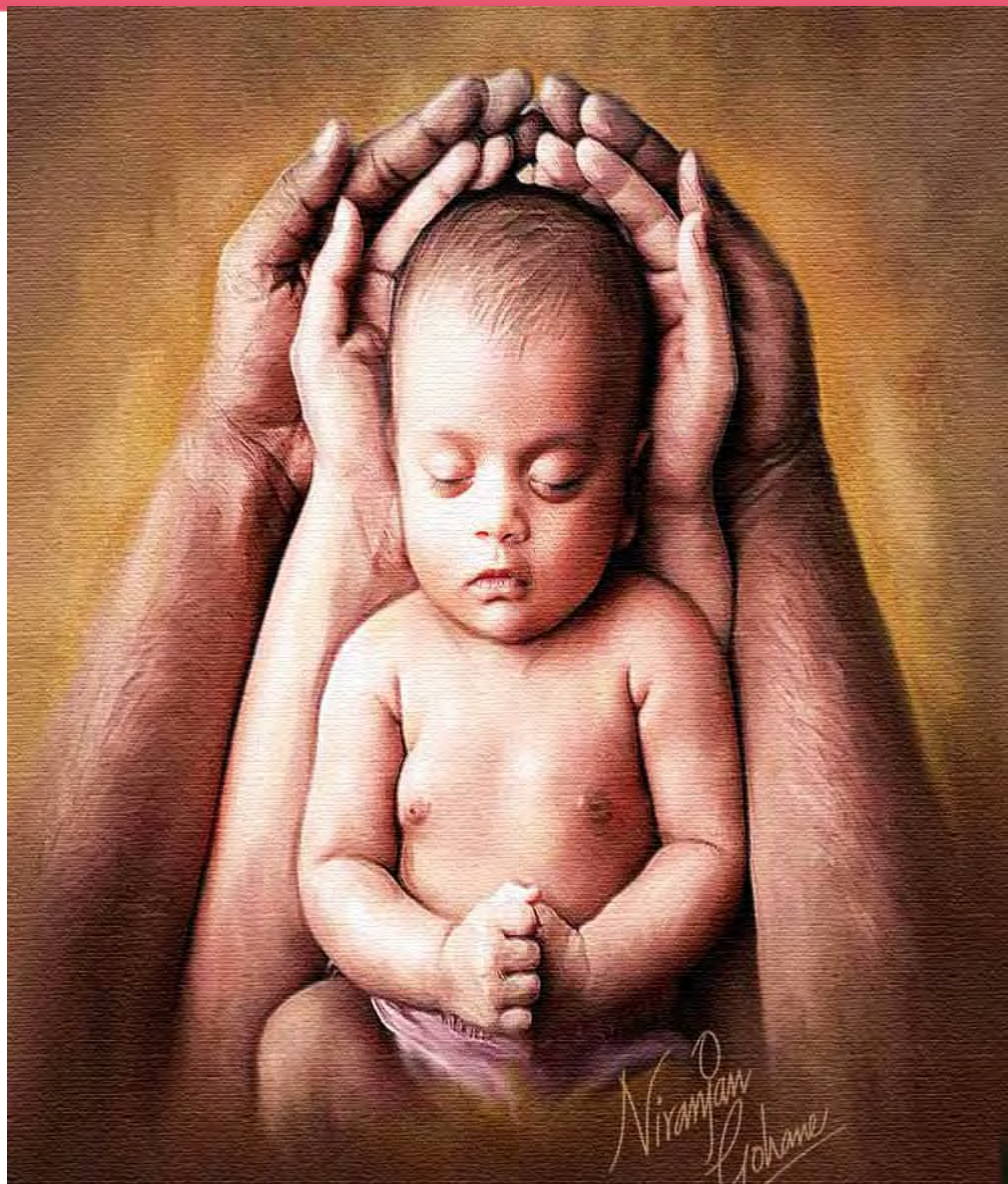
Assodato che ogni patologia (dal greco πάθος, pathos, "sofferenza" e -λογία, -logia, studio), è riconducibile ad una anormale condizione dell'organismo, causata da alterazioni organiche o funzionali, va subito detto che le malattie a carico dei pazienti molto giovani comportano, per il medico, sempre una serie di problematiche ulteriori.

Questo, tanto per la specificità di talune affezioni che colpiscono l'organismo soprattutto quando è in tenera età, quanto per il fatto che, aggredendo proprio sistemi ed apparati ancora in via di crescita e di formazione, la malattia presenta situazioni ed evoluzioni del tutto particolari che vanno affrontate in modo puntuale e specifico.



In linea generale, distinguiamo, per quanto riguarda i bambini, le malattie esantematiche, che sono caratteristiche dell'infanzia, dalle più comuni infezioni ed infiammazioni che attaccano l'organismo sia degli adulti che dei pazienti più piccoli.

Per correttezza e completezza di esposizione, parleremo brevemente anche delle malattie esantematiche anche se, come si comprenderà, nell'economia di queste lezioni e per lo specifico tema trattato, tali malattie potranno essere solo accennate.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

 **cemon**
GENERIAMO SALUTE

LE MALATTIE ESANTEMATICHE

Ciò che risulta importante ai fini del presente ciclo di incontri è la correlazione tra tali malattie ed i possibili rimedi naturali validi per la loro cura, nonché il fattore imprescindibile rappresentato dal possesso di forti difese immunitarie che rappresentano, grazie all'equilibrio mineralogico assicurato anche dagli oligoelementi, la condizione principale per prevenire l'insorgenza di tali affezioni o contrastarne efficacemente gli effetti.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo



 **cemon**
GENERIAMO SALUTE

La scarlattina è una malattia infettiva batterica dovuta allo **Streptococco beta emolitico di gruppo A** - un germe responsabile anche di altre malattie quali la tonsillite e l'impetigine - e alle tossine da lui prodotte. Colpisce soprattutto i bambini in età scolare, ma poiché esistono diversi ceppi di questo Streptococco **ci si può ammalare di scarlattina più volte** nel corso della vita. I sintomi più comuni sono **mal di gola, vomito, febbre, brividi e mal di testa**.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo



LE MALATTIE ESANTEMATICHE

Come detto, la scarlattina è una malattia infettiva batterica: di solito, compare sulla lingua una patina bianca che poi diventa rosso fragola.

SCARLATTINA

CLINICA

FASE PRODROMICA: faringotonsillite (angina) con febbre elevata, cefalea, dolori addominali, vomito.

La febbre (se non si usa adatta terapia antibiotica) dura 3-6 giorni. In caso di adatta terapia antibiotica la febbre scompare dopo 12-24-36 ore.

ESANTEMA TIPICO: maculopapuloso costituito da microelementi a capocchia di spillo, rosso vivo fittissimi con aspetto vellutato per la tendenza a confluire senza lasciare zone di cute indenne.

Inizia alla radice degli arti e al bacino e diffonde a tutta la cute in modo uniforme, risparmiando la zona periorale (**maschera di Filatov**)

Coesiste enantema lingua inizialmente bianca patinosa, poi arrossata con papille ipertrofiche → “a lampone”

Linfoadenomegalia laterocervicale dolente.

DESQUAMAZIONE LAMELLARE soprattutto alle mani e ai piedi dopo 1 settimana (attualmente si osserva raramente per la somministrazione della terapia antibiotica).



LE MALATTIE ESANTEMATICHE

Dopo qualche giorno dall'insorgenza, si presenta l'esantema, cioè una caratteristica eruzione cutanea, un rossore uniforme dovuto a una miriade di macchioline rossastre.

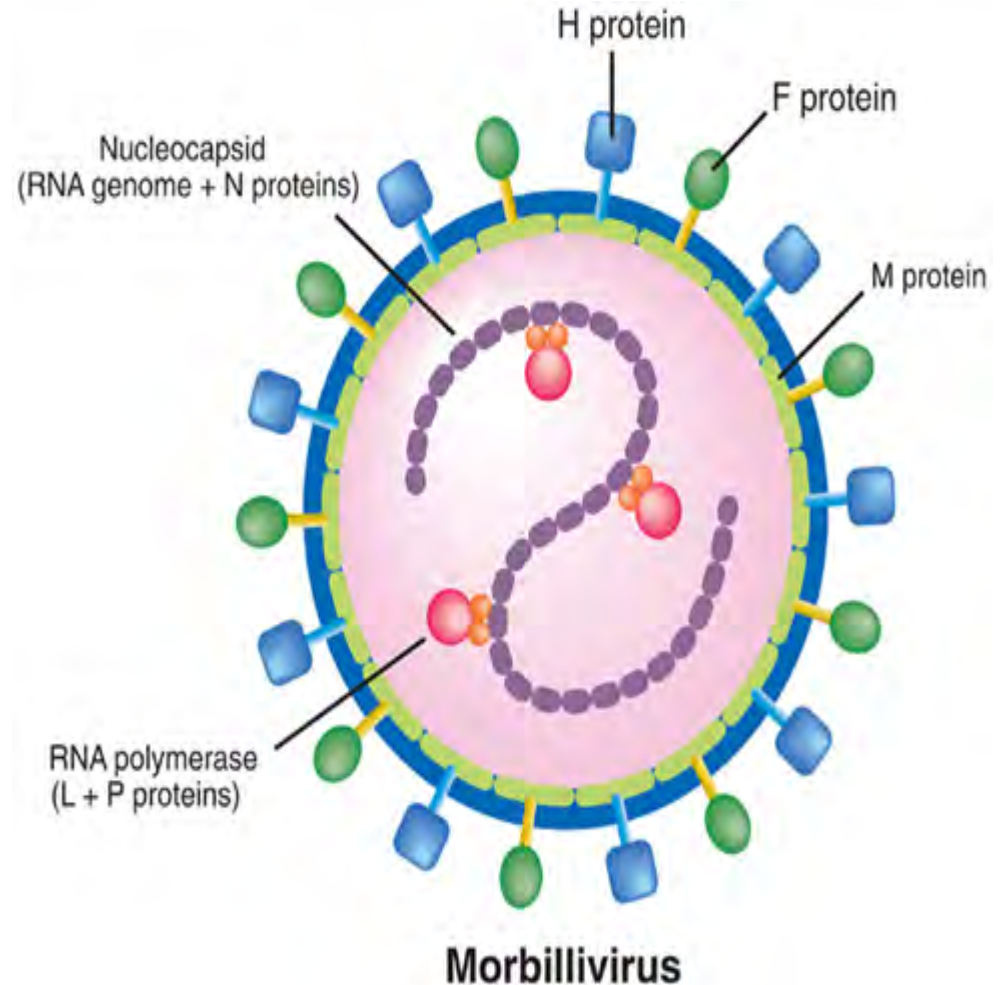
Coadiuvanti naturali al trattamento possono essere i probiotici per l'intestino, la propoli per il mal di gola senza dimenticare una igiene accurata ed una idratazione continua.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

Il morbillo

È causato da un virus della famiglia dei *morbillivirus*; è una malattia esantematica infettiva e molto contagiosa. I più colpiti sono i bambini tra 1 e 3 anni.



Il morbillo

I **sintomi** principali non sono particolarmente gravi e, in principio, assomigliano a quelli di un raffreddamento, con tosse secca, naso che cola, occhi arrossati.

Dopo qualche giorno, la febbre sale e compaiono piccole macchie bianche all'interno delle guance.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

Morbillo: evoluzione della malattia

Incubazione: 7/14giorni



Il contagio avviene attraverso **particelle infette** diffuse con **starnuti e colpi di tosse**

Fase pre-esantematica



Presenta **sindrome simil-influenzale** con **malessere** generalizzato

Fase esantematica



È caratterizzata da **eruzioni cutanee** dislocate, prima sul volto, poi nel resto del corpo

Guarigione



Le **eruzioni** diventano marroncine e poi **scompaiono**



cemon
GENERIAMO SALUTE

MORBILLO

sintomi



FEBBRE



COMPARSA DI
MACCHIE ROSSE
SULLA FRONTE



OCCHI ROSSI
INFIAMMATI



RINORREA



TOSSE SECCA
E
MAL DI GOLA



MACCHIE DI KOPLIK
ALL'INTERNO
DELLA BOCCA



COMPLICAZIONI



POLMONITE



DIARREA
SEVERA



ENCEFALITI



CECITA'



INFEZIONE
ALL'ORECCHIO

Il morbillo
Trascorsi altri 3 o 4 giorni, compaiono delle macchioline rosso-brune (fase esantemica), che partono da dietro le orecchie per poi diffondersi al collo e alla faccia, per poi espandersi al busto ed agli arti.

Anche se oggi il morbillo è una malattia meno frequente che nel passato, non va comunque sottovalutata: nei casi più gravi, infatti può avere anche gravi complicanze (otiti, polmoniti, encefaliti)



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo



Il morbillo: *RIMEDI*

L'assunzione di Rame-oro-argento, di fermenti lattici e di vitamina C per il rafforzamento delle difese immunitarie, nonché la propoli e gli infusi di bardana rappresentano la terapia naturale contro il morbillo.

Ottimo coadiuvante nella terapia sono i bagni alla lavanda che hanno la funzione di attenuare il prurito e l'irritazione cutanea.

COME RICONOSCERE IL MORBILLO?

- 1** *Febbre alta*
- 2** *Tosse*
- 3** *Gola infiammata*
- 4** *Congiuntivite*
- 5** *Eruzioni cutanee*



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

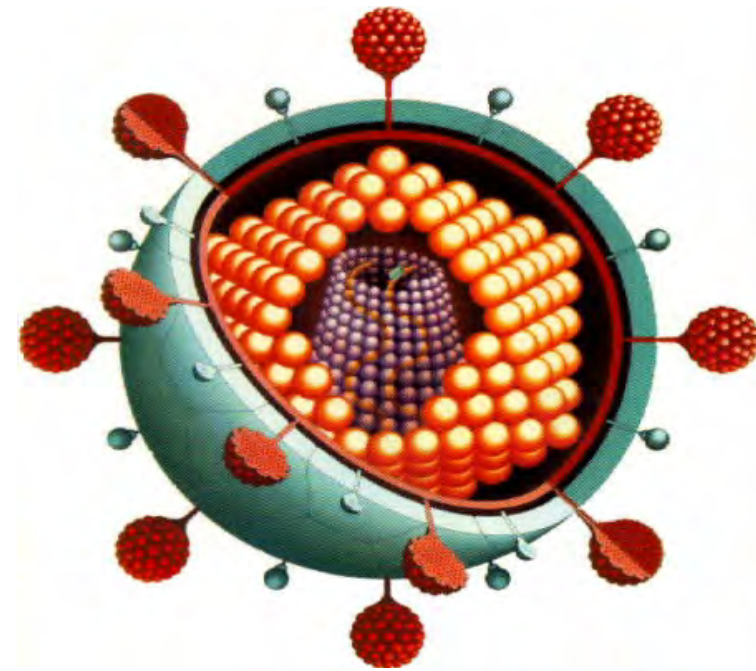
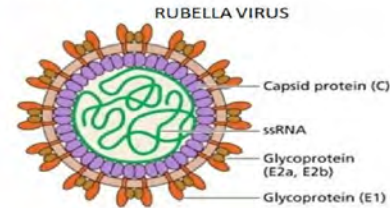
 **cemon**
GENERIAMO SALUTE

ROSOLIA

Anche **LA ROSOLIA** è una malattia esantematica, infettiva, virale, causata da un virus della famiglia *Rubivirus*. Contagia in particolar modo i bambini, in genere **tra i 5 e i 14 anni**, e, di norma, si manifesta in modo lieve.



ESANTEMA
MACULO-
PAPULOSO



Rosolia in gravidanza: trasmissione e rischi.

Trasmissione	Fasi	Rischi per il feto
Primo trimestre: rischio di trasmissione alto		Aborto e/o morte del feto. Gravi malformazioni Sindrome della rosolia congenita.
Secondo trimestre: rischio di trasmissione medio		Cataratta, Malformazioni cardiache Sordità
Terzo trimestre: rischio di trasmissione basso		Infezione senza malformazioni Neonato sano con anticorpi Aumento del volume di fegato e milza, ittero, anemia

Se però viene contratta in gravidanza, e particolarmente nei primi mesi di gestazione, può essere **molto pericolosa per il feto**, perché c'è il rischio di gravi malformazioni.



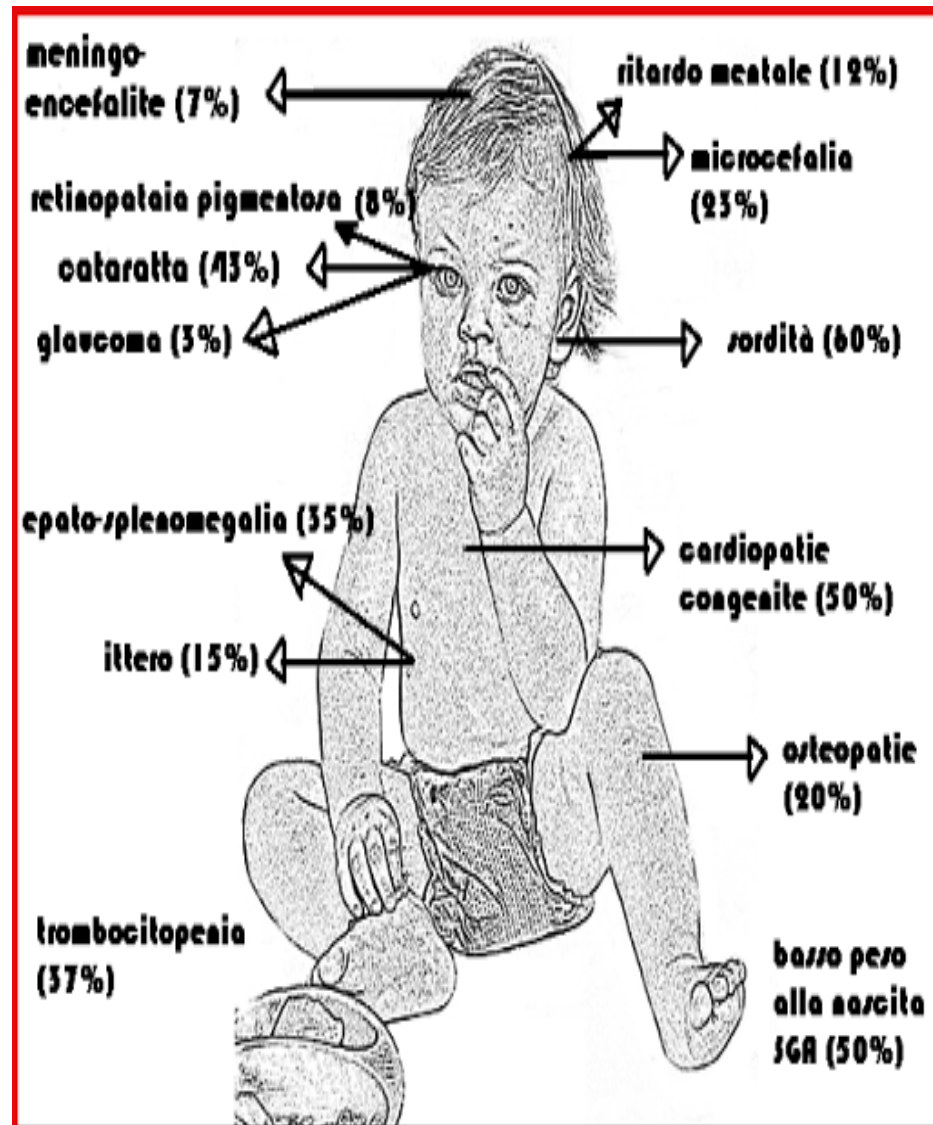
I sintomi della rosolia

I sintomi della rosolia possono anche essere molto lievi: molte volte non sono neppure evidenti.

I sintomi più caratteristici sono due, e si manifestano **dopo due-tre settimane dal contatto con il virus** (periodo di incubazione).

Esantema della pelle, con piccole macchioline rosee e piatte, che compaiono inizialmente dietro le orecchie, poi sulla fronte, sul viso e sul collo, per estendersi infine a tutto il resto del corpo. Le macchioline restano in genere per 2-3 giorni, poi scompaiono.

Gonfiore dei linfonodi, le "ghiandole" - alla base della nuca, sul retro del collo e dietro le orecchie. Si può avere anche febbre, mal di testa, mal di gola, raffreddore, occhi arrossati e lacrimosi, dolori articolari. Tutti i sintomi che si possono presentare durano in genere pochi giorni: solo i linfonodi possono rimanere gonfi per diverse settimane.



LA ROSOLIA, una volta contratta, non si ripresenta una seconda volta: questo significa che essersi ammalati conferisce protezione nei confronti di infezioni successive.

Le **complicazioni della rosolia** sono rare e riguardano soprattutto gli adulti: si tratta soprattutto della comparsa di altre infezioni - alcune anche gravi - come l'otite di cui parleremo fra poco l'encefalite.

Esiste, tuttavia, una forma di rosolia, fortunatamente poco diffusa, chiamata **rosolia congenita** che presenta, a dispetto di una sintomatologia del tutto simile a quella virale, complicanze estremamente gravi.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

La rosolia

Età:
5-14 anni



Contagio:

contatto diretto con il muco
o la saliva del paziente infetto
o tramite inalazione
di goccioline respiratorie



Caratteristiche:

eruzione cutanea
con macule rosee
o rosso-pallido



Trattamento:

se necessario,
solo di supporto

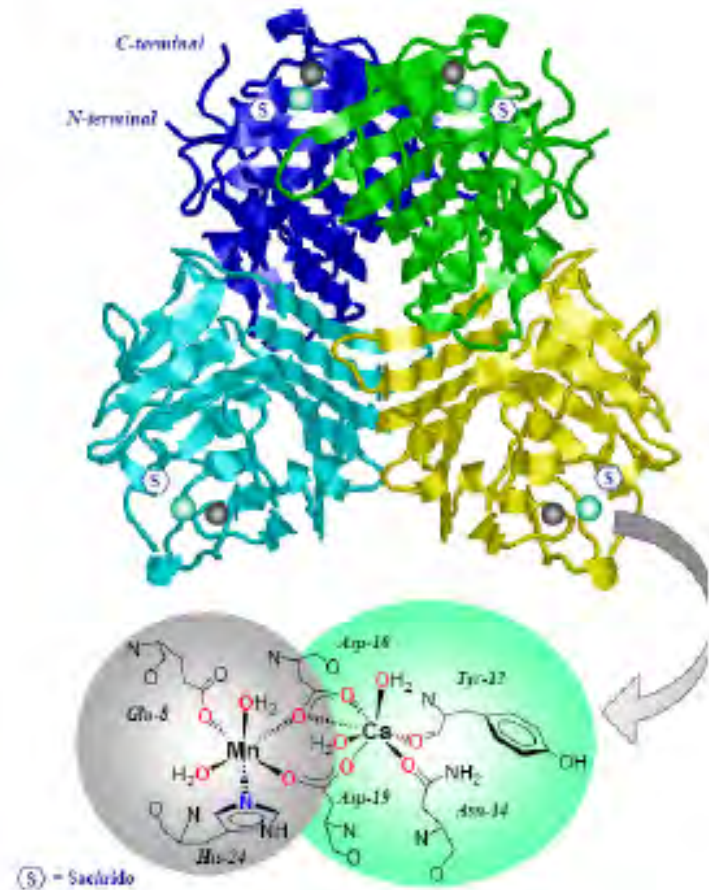


Prevenzione:
vaccino



Rimedi

Anche per la rosolia come per il morbillo, gli oligoelementi indicati sono Manganese-Rame-Zinco mentre per l'immunoprofilassi è indicato Rubella 200 CH e, a livello locale un collirio per gli occhi (Cineraria) e Talco alla Calendula per la pelle.



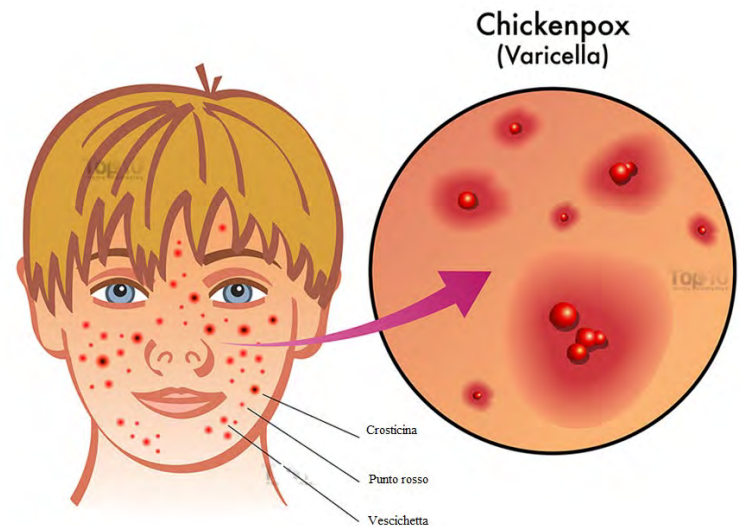
La varicella

È una malattia infettiva la cui causa risiede in un virus del gruppo degli Herpes.

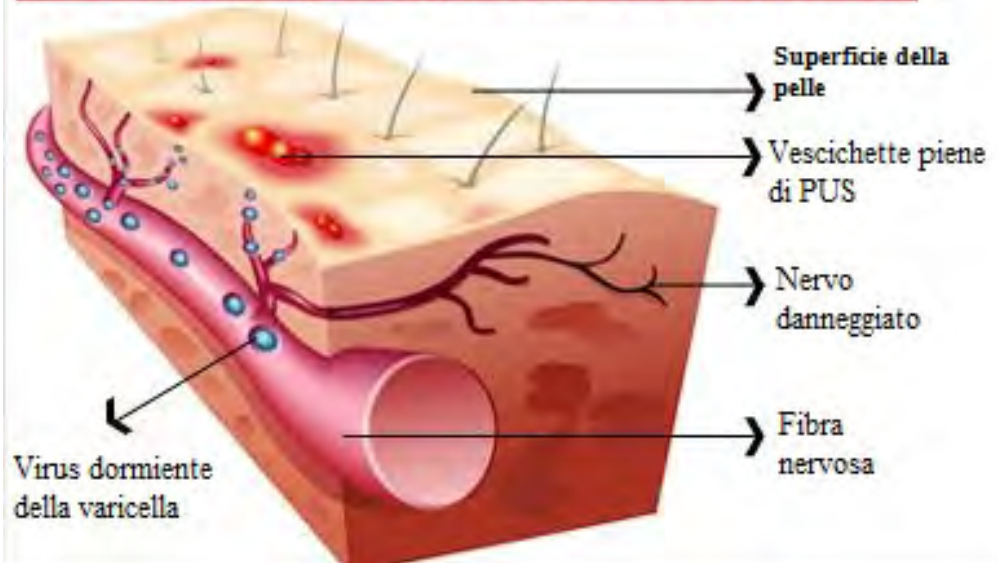
Si tratta di un'**infezione molto contagiosa**, in grado di diffondersi velocemente tra le persone, in particolarmente tra i bambini che non l'hanno mai avuta.

Dopo il primo contagio, si diventa in genere immuni dalla malattia per tutto il resto della vita.

La varicella, però, in taluni casi, può rimanere latente nell'organismo e riaccendersi anche a distanza di molti anni, in età adulta, dando origine in questo caso al c.d. **fuoco di Sant'Antonio**.



Meccanismo di azione della varicella



La varicella - Sintomi

I primi sintomi si manifestano da una a tre settimane dopo il contagio: sia nei bambini grandi e negli adulti si comincia con **mal di testa e malessere generale**, subito dopo compaiono **pustole** prima sul volto e sul torace e poi su tutto il resto del corpo. Queste pustole assomigliano a foruncoli, ma alcune di esse hanno sulla punta delle piccole vesciche contenenti siero giallo. In genere rimangono per cinque o sei giorni, mentre nuove pustole continuano ad apparire per tre/quattro giorni.

Nei bimbi piccoli in genere non ci sono sintomi preliminari, arriva però presto **l'esantema**, cioè l'eruzione cutanea. Le **pustole** sono pruriginose e se grattate possono lasciare segni permanenti: per questa ragione si consiglia di tagliare le unghie. Per quanto riguarda la **febbre**, di solito è bassa il primo giorno, ma può salire in quelli successivi anche se va detto che non si manifesta in tutti i casi.



LA VARICELLA - Terapia

Dal punto di vista delle **terapie non convenzionali**, siccome le lesioni della varicella possono essere più deturpanti di quelle della rosolia, è sicuramente indicata l'assunzione, attraverso alimentazione, dell'aminoacido L-lisina, essenziale per far fronte all'infezione: si trova nel latte, nel pesce, nelle uova e nei cereali.

Quale terapia, è particolarmente utile l'assunzione di prodotti in grado di potenziare il sistema immunitario abbinati a mix di fermenti lattici in grado di garantire il benessere intestinale: La vitamina C è sicuramente quella più indicata per il rinforzo delle difese e fra gli oligoelementi è ottimo il **rame** che con le sua proprietà di intervenire nei processi infettivi acuti e cronici è un ottimo aiuto.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

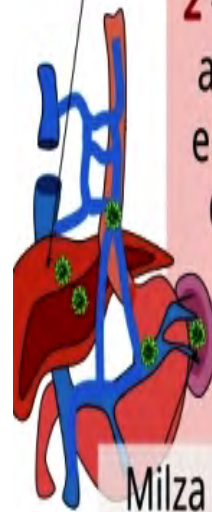
Come si sviluppa la **varicella**?

La varicella è un'infezione indotta dal virus Varicella zoster (VZV) che causa eruzione cutanea



1 - Il virus VZV infetta le cellule delle mucose che tappezzano le vie respiratorie

Fegato



2 - Da queste passa al sistema linfatico e inizia a replicarsi. Quindi si diffonde nel sangue e raggiunge fegato e milza



3 - Poi ripassa al sistema linfatico da dove arriva alla cute e dà origine all'esantema

LA QUINTA MALATTIA

L'eritema infettivo o megaloeritema (o ***megaloeritema infettivo***), la quinta malattia è una malattia infettiva causata dal **parvovirus B19**.

Si tratta di una malattia virale piuttosto leggera, che in genere non determina particolari complicazioni.

Si manifesta specialmente in bambini e ragazzi, senza distinzione tra maschi e femmine, soprattutto tra i 5 e i 15 anni. Più frequente in ambiente scolastico, i picchi sono verso fine inverno e in primavera.

Cos'è la **quinta malattia**?



È un'infezione virale contagiosa causata dal Parvovirus B19.

Colpisce prevalentemente i ragazzi di età compresa tra i 5 ed 15 anni.

Si manifesta con sintomi influenzali seguiti dalla comparsa di un esantema



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

 **cemon**
GENERIAMO SALUTE

LA SESTA MALATTIA

La **sesta malattia** è una malattia infettiva che di solito si manifesta nei bambini tra i 6 mesi e i 2 anni di età, di lieve entità e breve durata, e generalmente priva di complicazioni significative.

RAME/ORO/ARGENTO è l'oligoelemento di elezione per queste malattie. Aiuta a rafforzare il terreno, rendendo il sistema immunitario più attivo.

A questo si può aggiungere il **Magnesio**, oligoelemento che stimola anch'esso le difese ed è quindi indicato negli stati infettivi.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

V e VI malattia

Età



V malattia

6-12 anni

VI malattia

6 mesi-2 anni

Contagio

V malattia

Contatto diretto con il muco o a saliva del paziente infetto o tramite inalazione di goccioline respiratorie

VI malattia

Contatto diretto con secrezioni orali infette

Caratteristiche



V malattia

Macchie rilevate al tatto di colore rosso su entrambe le guance, che si diffondono al tronco, arti e glutei

VI malattia

Eruzione cutanea diffusa rosea, inizialmente a collo e tronco e poi su tutto il corpo

Trattamento

V malattia

Se necessario, solo di supporto

VI malattia

Sulla base dei sintomi

Prevenzione

V malattia

Non esiste vaccino

VI malattia

Non esiste vaccino



cemon
GENERIAMO SALUTE

LE RINITI

Quando si parla di rinite, ci si riferisce a una infiammazione caratterizzata da gonfiore della membrana mucosa nasale, da rinorrea e ostruzione nasale.

Solitamente è causata da raffreddore comune o da allergia.

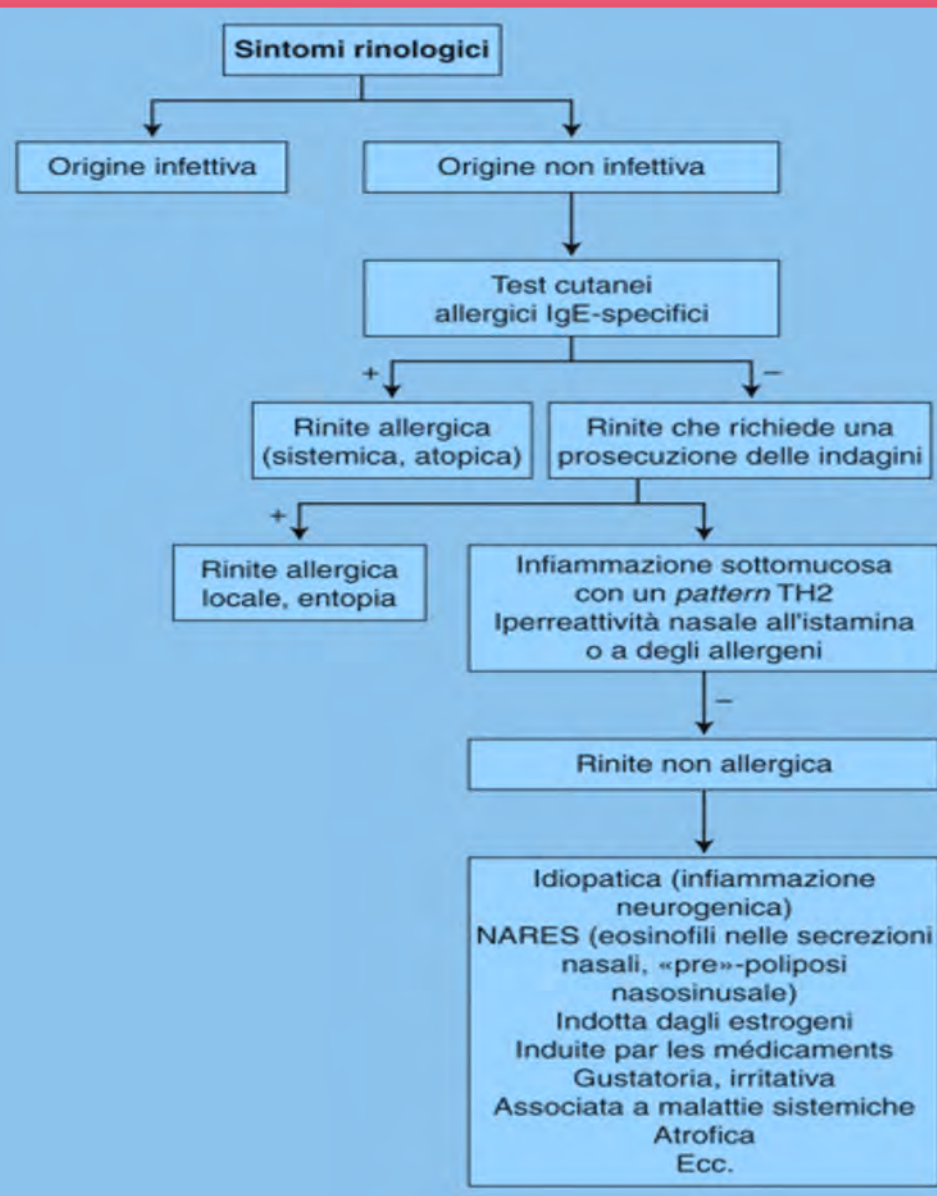
Classificazione

La rinite viene classificata come **allergica o non allergica**. Solitamente la rinite non allergica è causata da un'infezione virale, ma può essere causata anche da sostanze irritanti. Il naso è la parte delle vie aeree superiori che più frequentemente è soggetta alle infezioni.

La rinite può essere **acuta** (di breve durata) oppure **cronica** (di lunga durata). La rinite acuta è solitamente provocata da infezioni virali, ma può anche essere dovuta ad allergie, batteri o altre cause. La rinite cronica di solito è associata alla sinusite cronica (rinosinusite cronica).



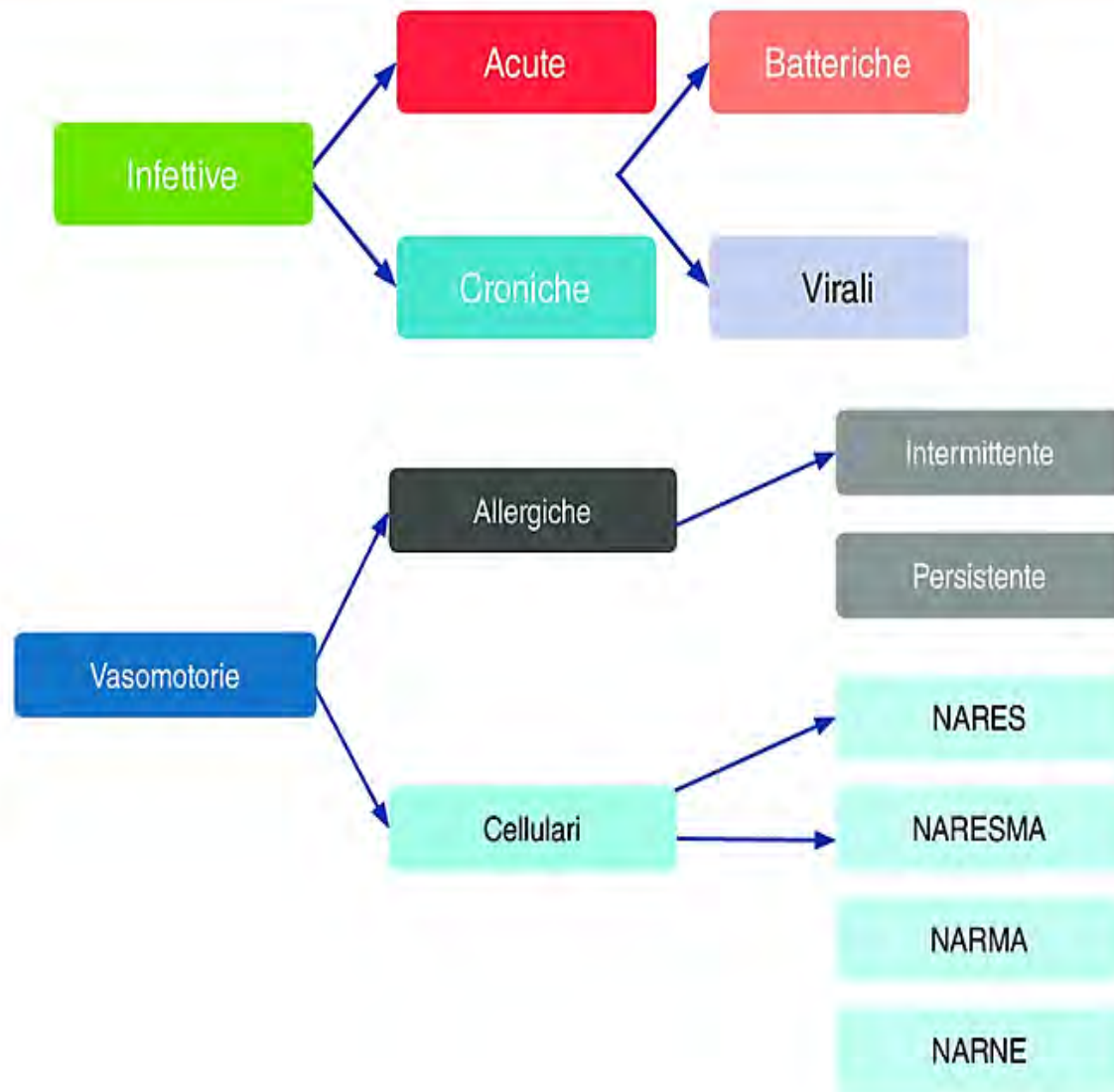
Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo



Le Riniti

Una differente classificazione delle riniti distingue questo gruppo di malattie in riniti di origine infettive e riniti di origine vasomotoria.

All'interno di questa seconda classe di riniti figura la rinite allergica, una delle più diffuse.



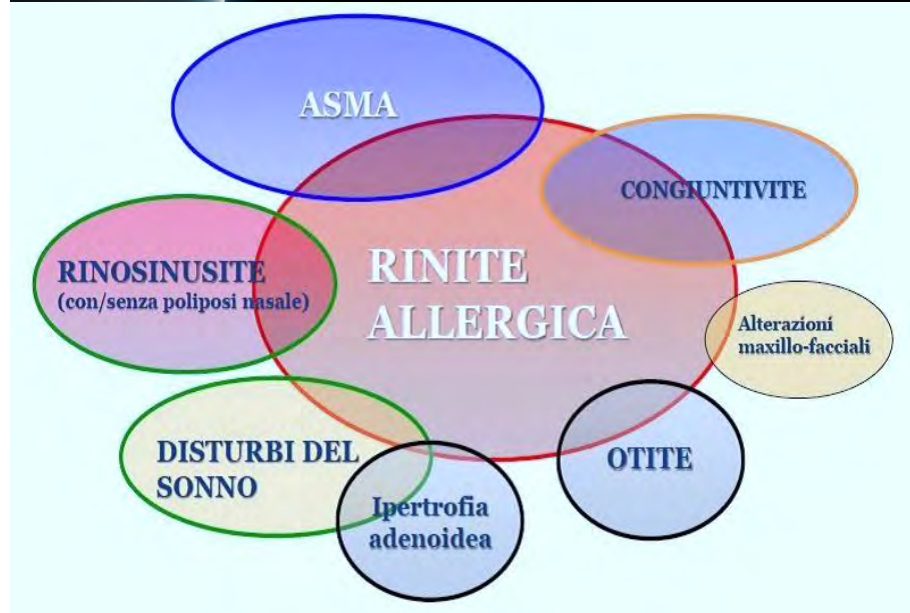
Rinite allergica

La rinite allergica è provocata da una reazione del sistema immunitario dell'organismo rispetto a un agente ambientale scatenante. I più frequenti agenti ambientali scatenanti sono: polvere, muffe, pollini, graminacee, piante e animali.

Sia le allergie stagionali che le allergie perenni possono provocare rinite allergica.

I sintomi sono: prurito, starnuti, rinorrea, ostruzione nasale, prurito agli occhi e lacrimazione. Possono essere presenti anche cefalea, gonfiore delle palpebre, tosse e respiro sibilante.

Dal punto di vista oligoterapico, la rinite allergica si inquadra nel contesto della prima Diatesi, appunto detta «allergica», in cui l'oligoelemento di base indicato, anche per questa forma morbosa è il **Manganese**, mentre elementi complementari utili sono lo Zolfo e lo Iodio.



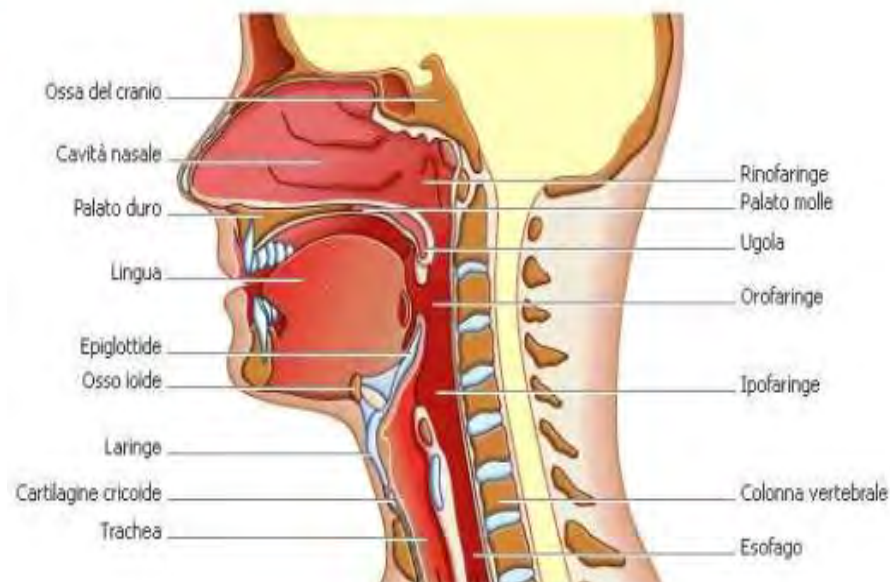
Riniti non allergiche

Le riniti non allergiche sono di vario tipo.

All'interno di questa categoria, vi sono:

- Rinite infettiva, causata da un virus o da batteri;
- Rinite vasomotoria, dovuta all'uso di vasocostrittori nasali;
- Rinite medicamentosa, dove la causa scatenante sono determinati medicinali;
- Rinite ormonale, che insorge a seguito di ipertiroidismo o gravidanza;
- Rinite ipertrofica;
- Rinite fisica, causata da freddo o umidità nell'ambiente e la rinite meccanica, dove la causa è la vegetazione, il setto deviato o corpi estranei.

Vi è poi la rinite atrofica causata dalla riduzione dei turbinati inferiori. I turbinati servono per inumidire, filtrare e sentire il passaggio dell'aria attraverso il naso. Se si riducono, causano infiammazione nella mucosa a seguito del passaggio dell'aria.



RIEPILOGO E TERAPIA

Clinicamente, le riniti si distinguono in:

- Rinite acuta;
- Rinite allergica;
- Rinite recidivante;
- Rinite vasomotoria.

Rinite acuta.

Manganese-Rame

una fiala o un cucchiaino dosatore al dì, per una settimana. È il complesso specifico dei processi infiammatori e infettivi delle prime vie aeree.

Rame

1-4 fiale o cucchiaini dosatore al dì.

Ridurre la somministrazione in base al miglioramento.



RIEPILOGO E TERAPIA

Rinite allergica.

TRATTAMENTO PREVENTIVO

Manganese

una fiala o un cucchiaino dosatore alla settimana, iniziando 2 mesi prima del periodo abituale delle crisi allergiche.

• TRATTAMENTO DELLA FASE ACUTA

Manganese - una fiala o un cucchiaino dosatore alla settimana e successivamente ogni 2 settimane per 2-3 mesi.

Fosforo - una fiala o un cucchiaino dosatore a dì alterni, per le crisi spasmodiche ed in caso di aggravamento dopo la somministrazione di Manganese.

Zolfo - una fiala o un cucchiaino dosatore a dì alterni.



RIEPILOGO E TERAPIA

Rinite recidivante.

TRATTAMENTO PREVENTIVO

Manganese-Rame - una fiala o un cucchiaino dosatore, da ripetere 3 volte alla settimana, da settembre a marzo. Il Manganese-Rame è il complesso oligoterapico specifico della tendenza alle infezioni recidivanti a livello delle prime vie aeree.

Zolfo - una fiala o un cucchiaino dosatore, 3 volte alla settimana, da settembre a marzo. Si consiglia la somministrazione 5 minuti dopo il Manganese-Rame.

• TRATTAMENTO DELLA FASE ACUTA

Manganese-Rame - una fiala o un cucchiaino dosatore, 3 volte alla settimana.

Rame - 1-3 fiale o cucchiaini dosatore al dì, per almeno 10 giorni.



RIEPILOGO E TERAPIA

Rinite vasomotoria.

La rinite vasomotoria è una risposta accentuata della mucosa nasale nei confronti di stimoli diversi con produzione di muco, starnuti e ostruzione nasale, in assenza di un'infezione evidente o di un'ostruzione anatomica. L'abuso di vasocostrittori per via locale ne aggrava l'evoluzione.

• TRATTAMENTO DI BASE

Manganese-Cobalto - una fiala o un cucchiaino dosatore, da ripetere 3 volte alla settimana, per cicli di 3 mesi.

Manganese - una fiala o un cucchiaino dosatore alla settimana, per 3 mesi.

• TRATTAMENTO COMPLEMENTARE

Cobalto - una fiala o un cucchiaino dosatore, a giorni alterni, per cicli di 3 mesi.

Magnesio - una fiala o un cucchiaino dosatore, a giorni alterni, per cicli di 3 mesi.





LE FARINGITI

La faringe è un condotto muscolo-membranoso lungo circa 13 centimetri, ricoperto da mucosa e situato tra la cavità nasale e l'esofago.

Precisamente, la faringe risiede:

- Superiormente alla laringe all'esofago;
- Posteriormente alla bocca;
- Posteriormente e inferiormente alla cavità nasale (dietro e più in basso rispetto alla cavità nasale).

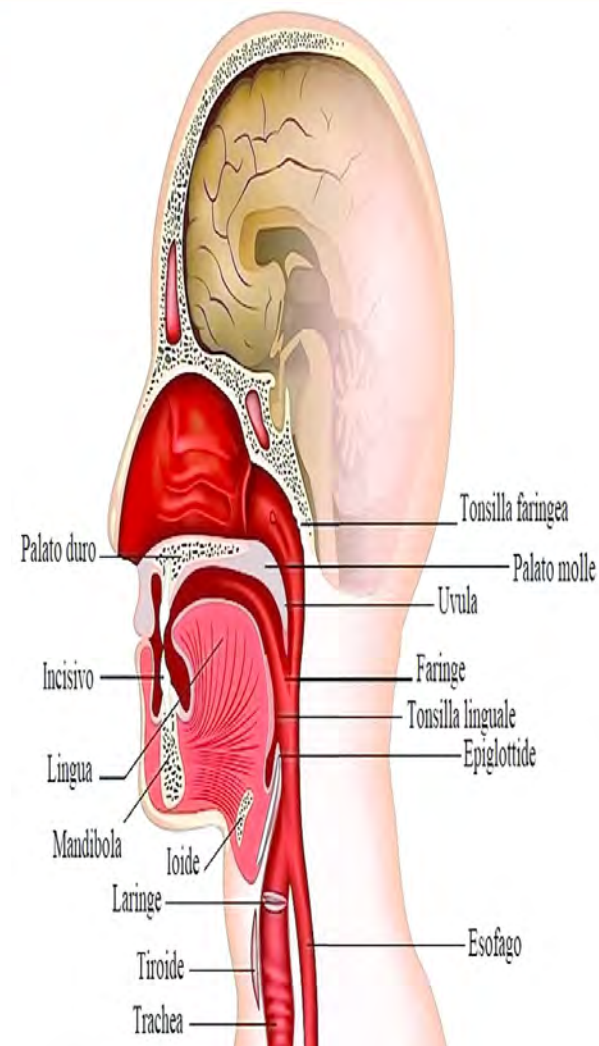
La faringe costituisce un tratto fondamentale sia delle **vie aeree superiori**, sia delle **vie digestive superiori**, in quanto permette al tempo stesso il transito del cibo verso l'esofago e il passaggio dell'aria, introdotta con la respirazione, e destinata ai polmoni.

Nella faringe, si possono riconoscere tre compartimenti:

La rinofaringe (o nasofaringe);

L'orofaringe;

L'ipofaringe (o laringofaringe).

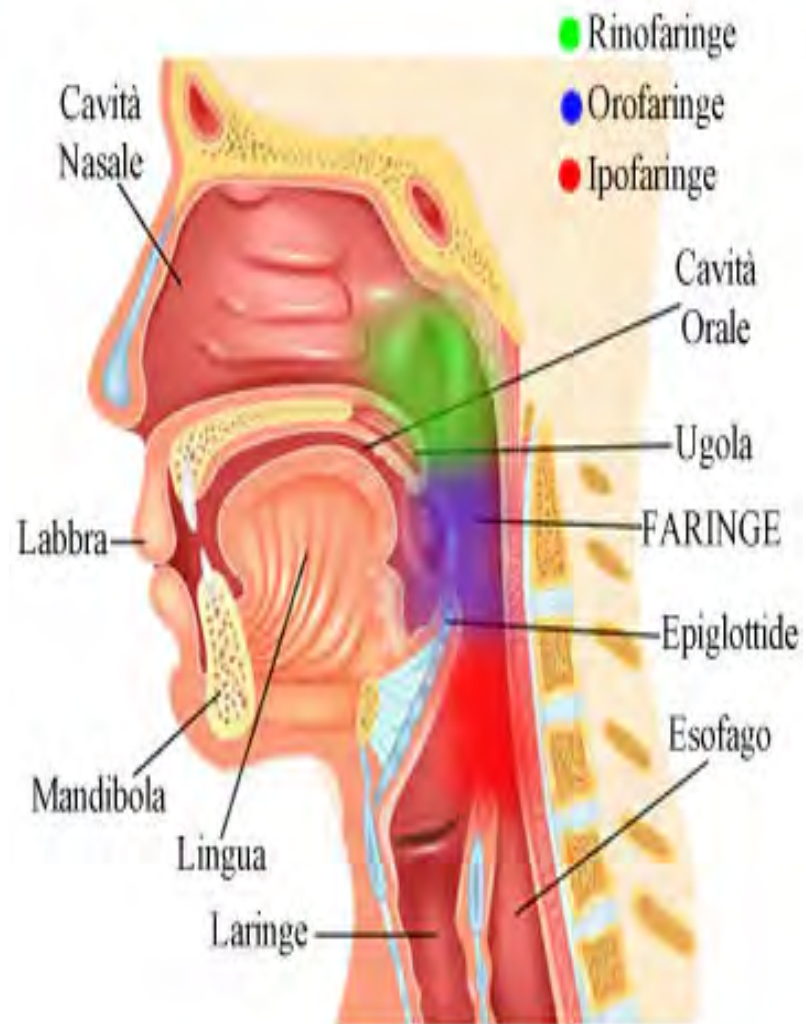


Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

cemon
GENERIAMO SALUTE

LE FARINGITI

- a) La rinofaringe è la parte superiore della faringe, posta a diretto contatto con le coane, ovvero le due aperture posteriori della cavità nasale.
- b) L'orofaringe è la porzione intermedia della faringe, localizzata tra rinofaringe ed [epiglottide](#) (quest'ultima rappresenta l'estremità superiore della [laringe](#)); di fronte a sé, ha il cavo orale, con il quale comunica attraverso il cosiddetto **istmo delle fauci**.
- c) Infine, l'ipofaringe è la porzione terminale della faringe, che immette il cibo nell'esofago; essendo situata poco più in basso dell'epiglottide, attraverso di essa transita soltanto il cibo e non l'aria (come invece accade per rinofaringe e orofaringe). L'ipofaringe è posizionata circa allo stesso livello della VI [vertebra cervicale](#) e all'incirca al pari della [cartilagine](#) cricoidea appartenente alla laringe.



LE FARINGITI

La faringite, ovvero l'infiammazione della faringe, comunemente conosciuta come **mal di gola**, dà luogo a sintomi che caratterizzano diverse circostanze patologiche.

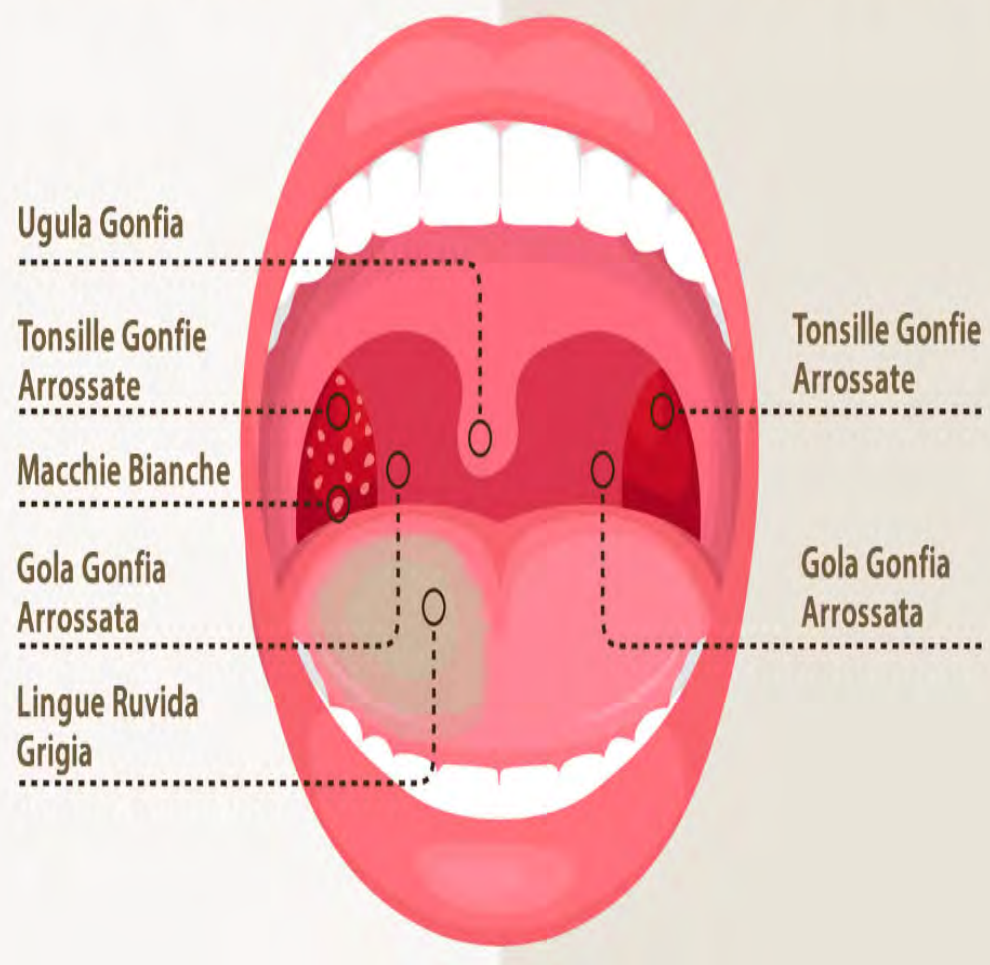
La faringite può insorgere in maniera **acuta** (improvvisa) e risolversi nel giro di pochi giorni, oppure può **cronicizzare** persistendo per lunghi periodi; in quest'ultimo caso si parla più propriamente di faringite cronica.

La faringite può insorgere per motivi diversi.

Nella maggior parte dei casi, è il risultato di un'**infezione virale**; meno comunemente, può essere la conseguenza di una **infezione batterica** o di particolari circostanze, come per esempio le allergie, la malattia da reflusso gastroesofageo o l'esposizione ad agenti chimici tossici.

INFEZIONE BATTERICA

INFEZIONE VIRALE



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo



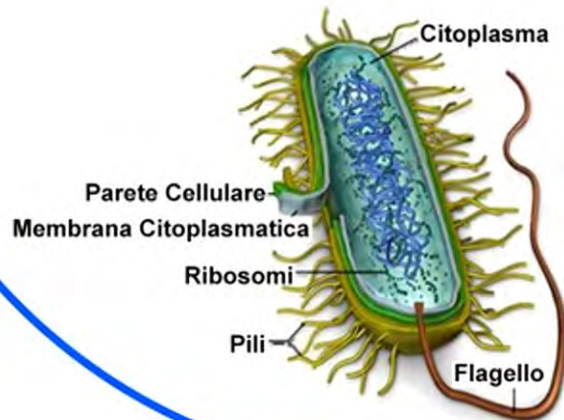
cemon
GENERIAMO SALUTE

Batteri

Dimensione: 0.001 millimetri

Sono organismi viventi

Si autoriproducono

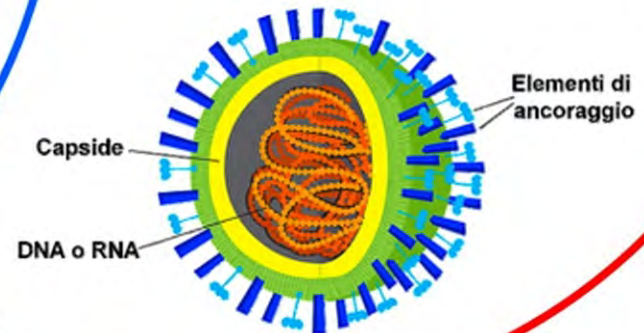


Virus

Dimensione: 0.00001 millimetri

Non sono organismi viventi

Necessitano di un ospite per propagarsi

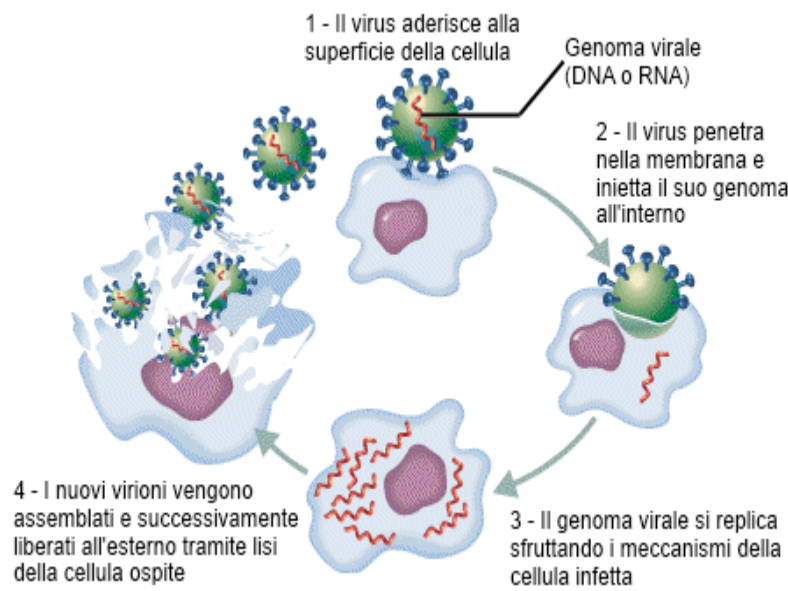


**infettano gli
umani
si presentano in
molte forme
contengono
proteine e
materiale
genetico**

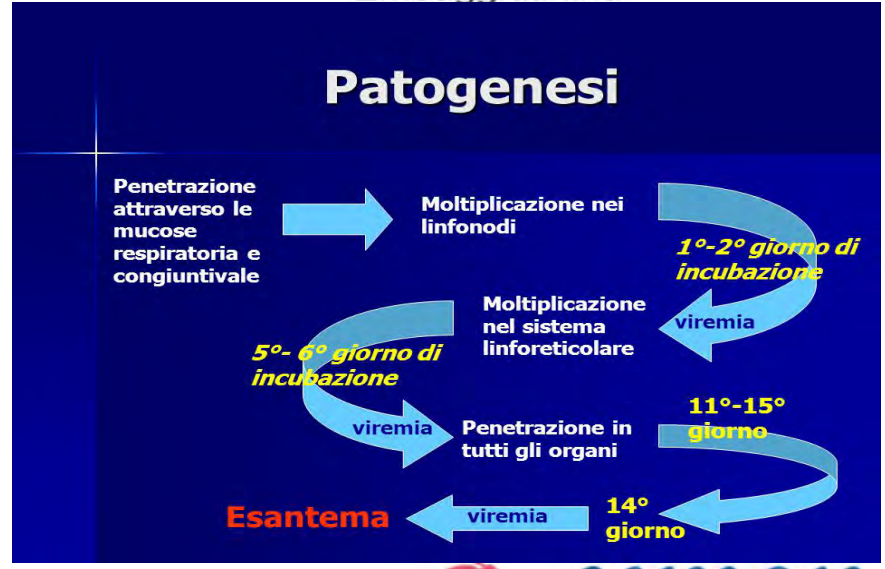
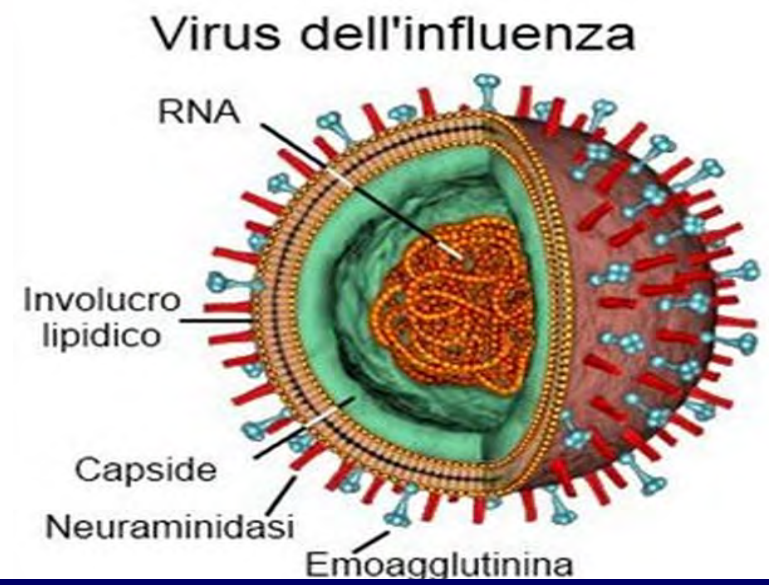
Faringite Virale: le Cause

I principali e più comuni virus capaci di provocare faringite sono:

- I virus del raffreddore, come: *Rhinovirus*, *Coronavirus*, *Parainfluenza virus*, *Virus Respiratorio Sinciziale*, *Adenovirus*, *Enterovirus* e *Metapneumovirus*;
- Il virus dell'influenza;
- Il virus della *mononucleosi*, o *Epstein-Barr virus*;
- Il virus del morbillo;
- Il virus della varicella (detto anche *Herpes virus 3* o *virus Varicella-zoster*).



Struttura di un virus



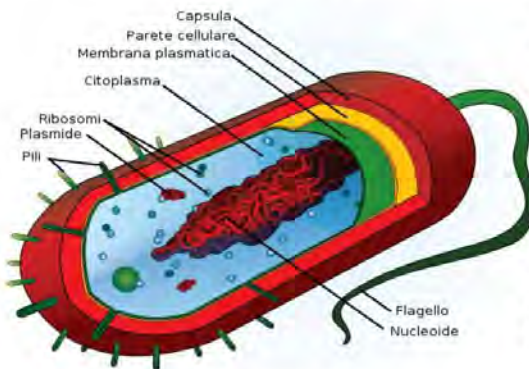
Faringite Batterica: le Cause

I principali batteri che infiammano la faringe sono:

- *Streptococcus beta emolitico* del gruppo A (è anche la causa della scarlattina);
- *Streptococcus pneumoniae*;
- *Haemophilus influenzae*;
- *Bordetella pertussis* (agente eziologico della pertosse);
- *Bacillus anthracis*;
- *Corynebacterium diphtheriae* (agente eziologico della difterite);
- *Neisseria Gonorrhoeae*;
- *Chlamydophila pneumoniae*;
- *Mycoplasma pneumoniae*.

I batteri

Organismi unicellulari di piccole dimensioni (1-10µm), possono associarsi in filamenti o formare piccoli ammassi di cellule



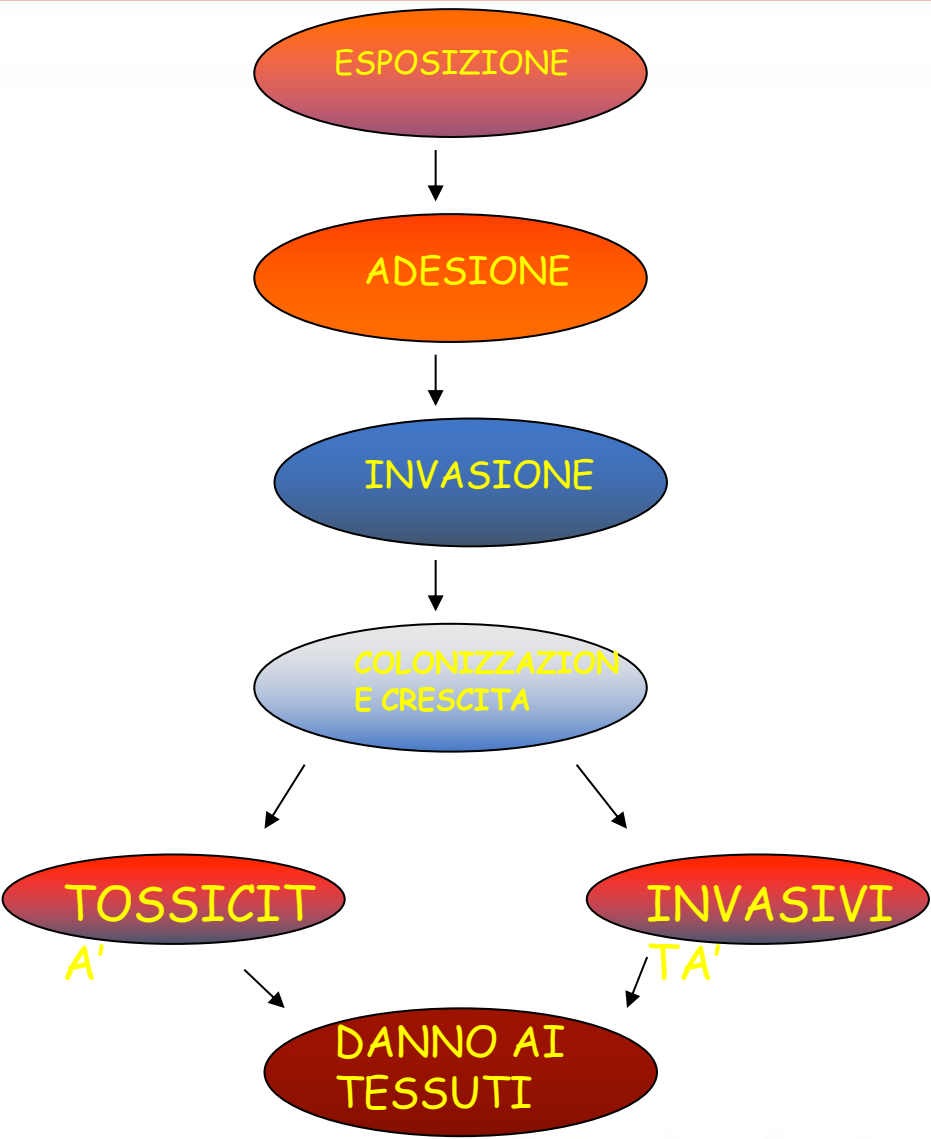
Il genoma varia da 0,5 a 5 milioni di coppie di basi ed è in grado di codificare tra 1000 a 4000 proteine differenti

I batteri sono piccoli e si riproducono rapidamente dividendosi in due.

La popolazione batterica evolve in fretta e acquisisce rapidamente la capacità di utilizzare una nuova fonte di sostentamento o di resistenza agli effetti letali di un nuovo antibiotico



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo



cemon
GENERIAMO SALUTE

Faringite: terapia

Processo infiammatorio della faringe. Le forme più frequenti sono di origine virale o streptococcica. Può manifestarsi con mal di gola, febbre, ingrossamento dei linfonodi del collo, dolore auricolare.

• TRATTAMENTO PREVENTIVO

Manganese-Rame

una fiala o un cucchiaino dosatore, da ripetere 3 volte alla settimana, per alcuni mesi.

Rame-Oro-Argento

una fiala o un cucchiaino dosatore, 2 volte alla settimana, per alcuni mesi. Ridurre o sospendere se compare nervosismo o insonnia.



FARINGITE: TERAPIA (continua)

Zolfo

una fiala o un cucchiaino dosatore, 3 volte alla settimana, per alcuni mesi. Si consiglia la somministrazione 5 minuti dopo il Manganese-Rame.

Agisce sulle mucose respiratorie come agente mucolitico.

• TRATTAMENTO DELLA FASE ACUTA

Manganese-Rame

una fiala o un cucchiaino dosatore, 3 volte alla settimana.

Rame-Oro-Argento

una fiala o un cucchiaino dosatore, 3 volte alla settimana. Ridurre se compare nervosismo o insonnia.

Rame

1-3 fiale o cucchiaini dosatore al dì, per almeno 10 giorni.

Bismuto

una fiala o un cucchiaino dosatore al dì, per 10 giorni.



BISMUTO (Bi)

Coadiuvante nel trattamento dell'angina, tonsilliti, laringiti, gastriti.

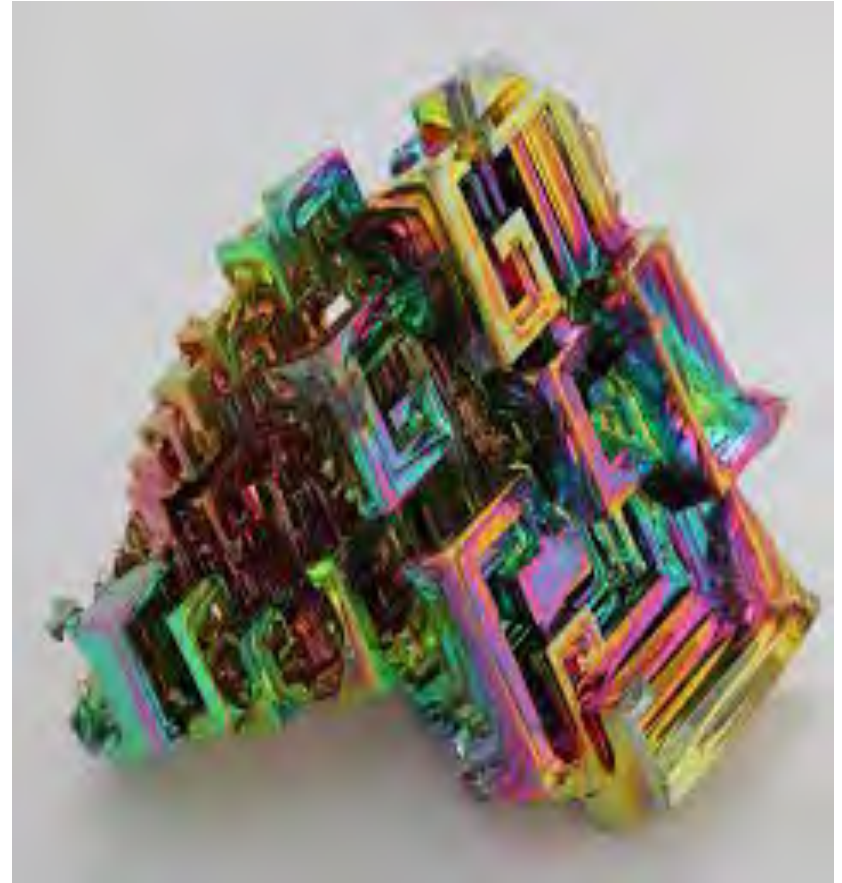
Forma farmaceutica: Confezione da 20 fiale in vetro – Flacone da 250ml con cucchiaino dosatore (5ml corrispondente alla concentrazione di una fiala in vetro).

Modo d'uso: da 1 a 2 fiale o da 1 a 2 cucchiaini dosatori da 5 ml al giorno (o a giorni alterni), la metà nei bambini, oppure secondo il parere del medico.

Aprire la fiala e versarne il contenuto in bocca, trattenere qualche secondo prima di deglutire.

Ingredienti: Bismuto 0,172mg/2ml.

Eccipienti: acqua (86,50%), sciroppo di Maltosio (13,45%), aroma di Ribes (0,05%).



EFFICACIA DEGLI OLIGOELEMENTI

In merito all'efficacia dei minerali nella prevenzione delle malattie invernali in età pediatrica, la somministrazione di Manganese, Rame, Zinco e Selenio, a bambini di età compresa tra 9 mesi e 5 anni, è in grado di far diminuire sensibilmente il numero di infezioni respiratorie, il costo dei trattamenti antibiotici e i giorni di assenza dall'asilo.

Gli studi condotti al riguardo hanno evidenziato che una buona parte dei piccoli pazienti (oltre la metà del campione esaminato) non ha dovuto utilizzare alcun tipo di terapia antibiotica.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

cemon
GENERIAMO SALUTE

EFFICACIA DEGLI OLIGOELEMENTI

Nei restanti casi, le infezioni respiratorie si sono presentate, nella stagione del trattamento, in modo decisamente ridotto rispetto agli anni precedenti.

L'oligoelemento principale in questi casi è Rame-Oro-Argento, mentre in caso di mal di gola, l'anti-infettivo e anti-infiammatorio per eccellenza è l'oligoelemento Bismuto.

Anche il Magnesio si può associare se si soffre di mal di gola. Stimola infatti le difese immunitarie e aumenta il livello di energia generale.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

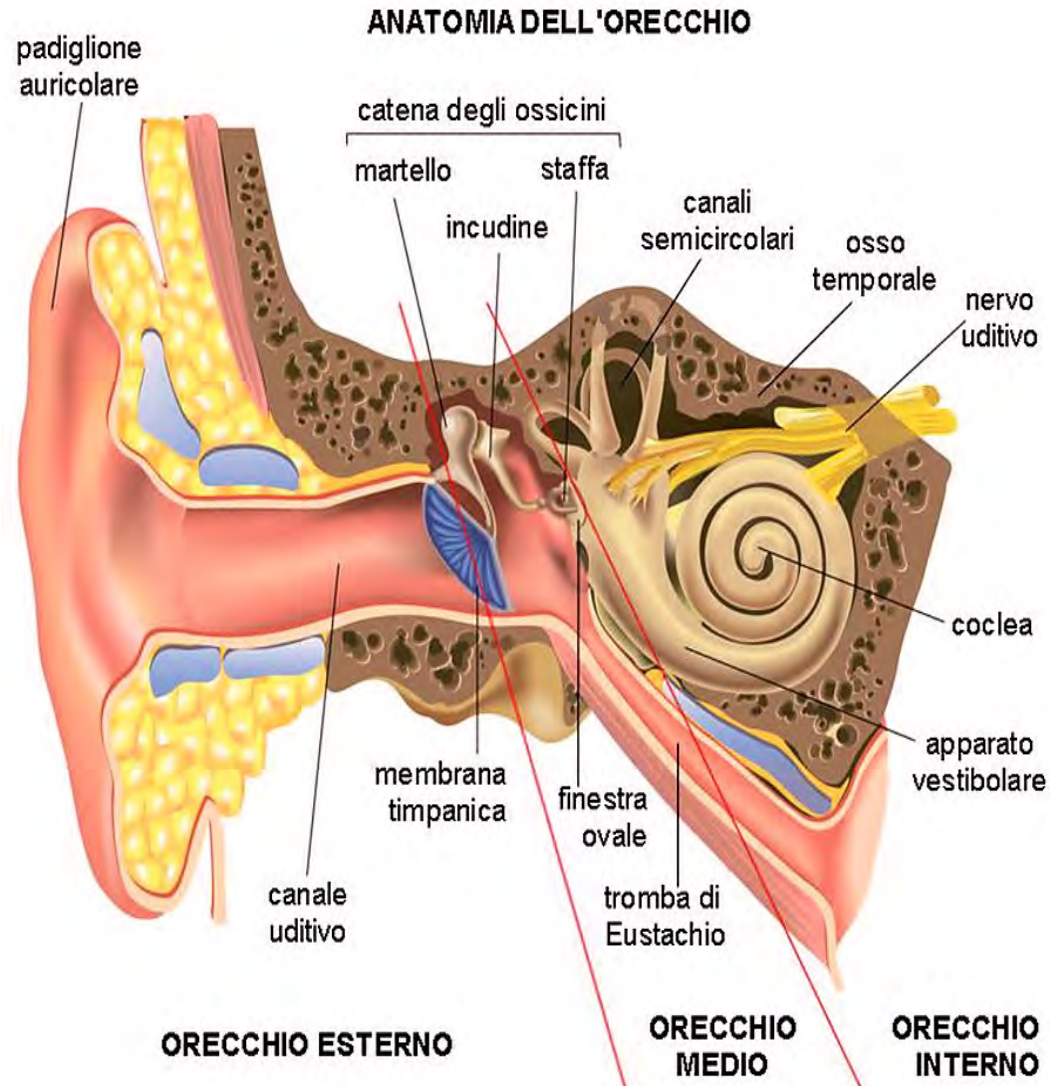
 **cemon**
GENERIAMO SALUTE

LE OTITI

Per **OTITE** si intende un'infezione a livello auricolare, che può avere un decorso acuto o cronico in rapporto sia alla frequenza che alla gravità.

Guardando alla porzione auricolare che viene coinvolta, si possono distinguere più forme di otite:

- Nell'**Otite interna**, l'infezione coinvolge l'orecchio interno;
- Nell'**Otite media**, che prevalentemente compare nei bambini in età pediatrica, l'infezione si registra a carico dell'orecchio medio;
- L'**Otite esterna**, invece, oltre a coinvolgere il canale uditivo esterno, tende a colpire anche il timpano anche se non è una regola fissa e non sempre il timpano risulta compromesso;
- La **Miringite** è una forma di otite che si ha quando il processo infettivo-infiammatorio colpisce esclusivamente la membrana timpanica.



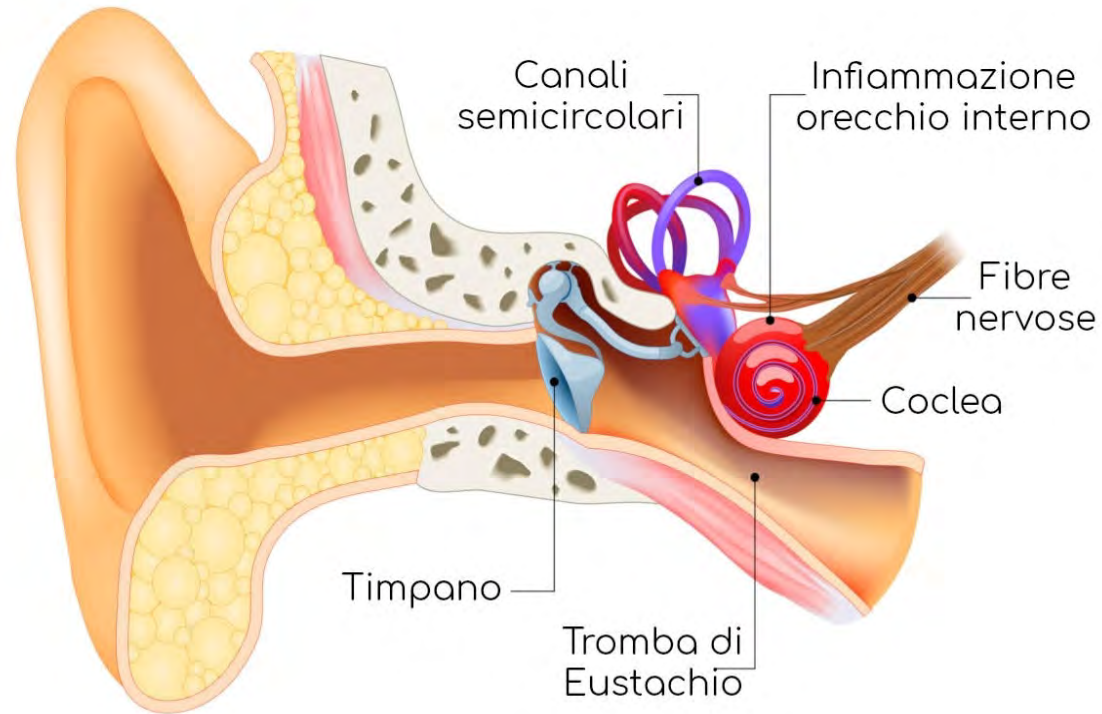
Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

cemon
GENERIAMO SALUTE

OTITE INTERNA (Labirintite)

L'orecchio interno è formato da organi di senso adibiti alla regolazione dell'equilibrio e dell'udito. L'otite interna è meglio conosciuta come labirintite, dato che l'infiammazione coinvolge soprattutto il labirinto: si tratta di una piccola porzione auricolare interna costituita da organi addetti al mantenimento dell'equilibrio e all'ascolto di musica e parole.

Labirintite



OTITE INTERNA (Labirintite)

L'otite interna può avere varie cause come, ad esempio, un'infezione batterica o virale, la parotite (orecchioni) o un'otite acuta, una meningite o meningoencefalite.

L'otite interna esordisce in genere con **vertigine, sempre violente ed acute**. Il quadro clinico è completato da **ansia, confusione, difficoltà a mantenere l'equilibrio, fischi alle orecchie (acufene), giramenti di testa, nausea, nistagmo, mal di stomaco, pallore e perdita dell'udito**.

L'otite interna può dunque causare disagi considerevoli, tanto da sfociare talvolta in depressione e attacchi di panico.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

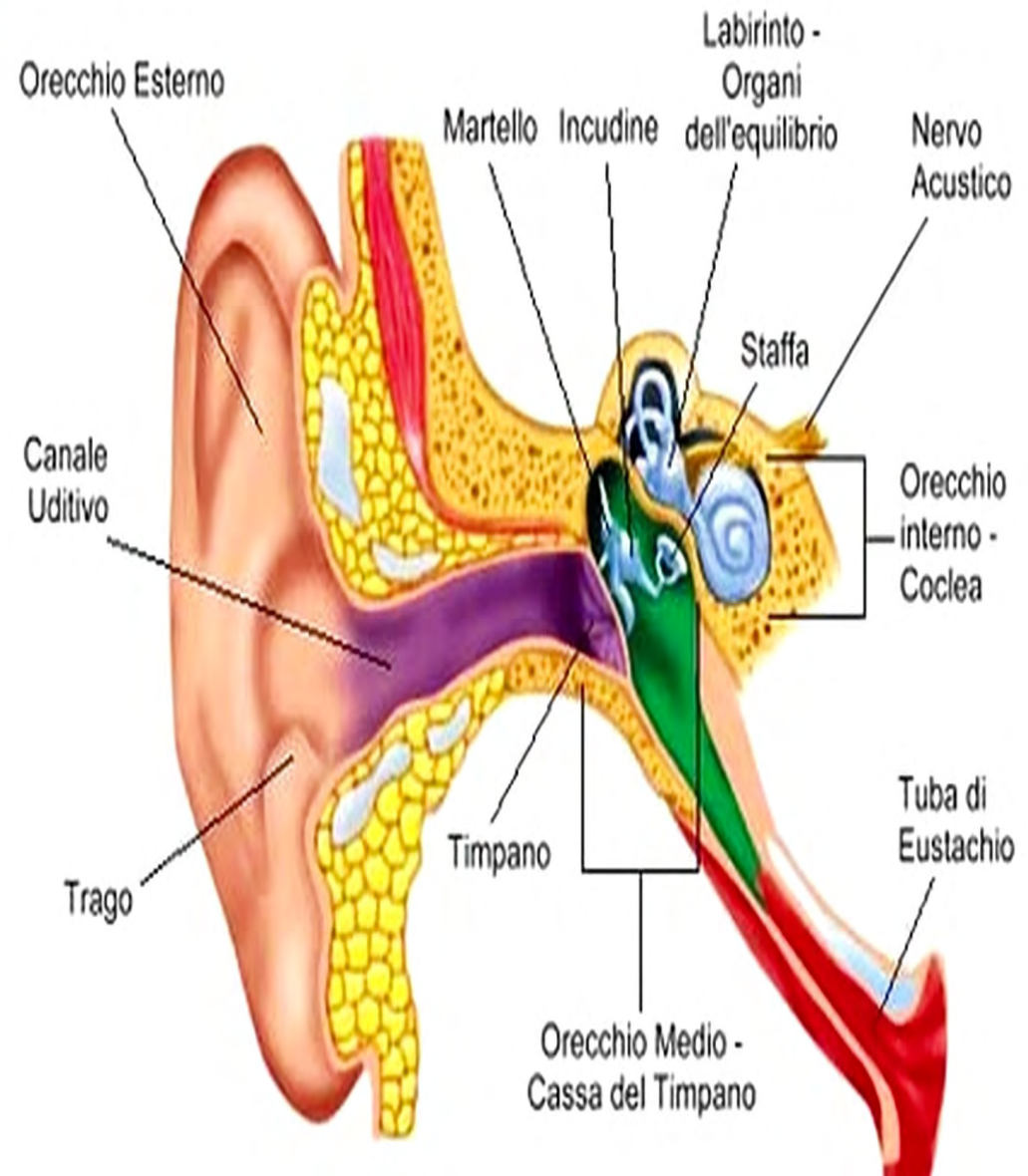
 **cemon**
GENERIAMO SALUTE

OTITE MEDIA

È un'infezione tipica dell'età infantile che si manifesta a livello dell'orecchio medio, precisamente nello spazio compreso tra la membrana timpanica e l'orecchio interno. La variante acuta è probabilmente la più comune in assoluto.

Nei piccoli pazienti, l'otite media viene diagnosticata anche dopo un semplice raffreddore: le infezioni delle vie respiratorie, estendendosi lungo la tuba di Eustachio, possono infatti raggiungere l'orecchio medio.

La tuba di Eustachio, come noto, è un canalicolo che mette in comunicazione il naso con l'orecchio medio.



OTITE MEDIA

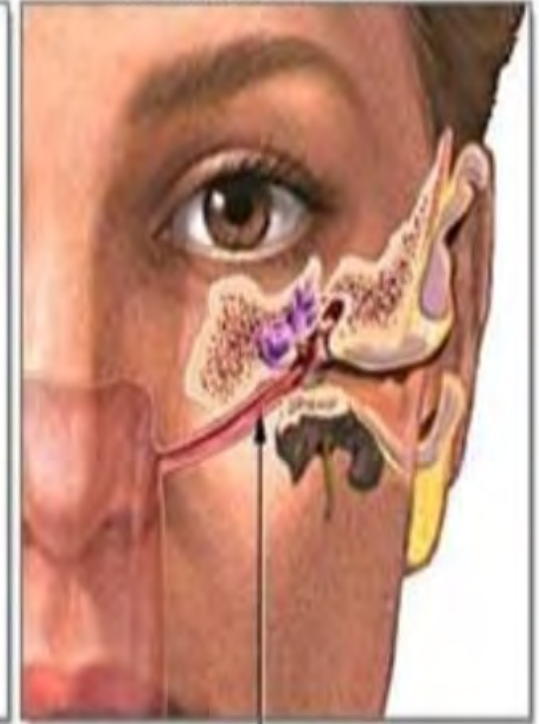
Oltre al raffreddore, anche la faringite, le allergie e l'ingrossamento delle adenoidi possono predisporre il paziente all'otite media.

L'otite media va curata subito: infatti, quando non viene accuratamente trattata, è possibile che si verifichino conseguenze gravi quali la perforazione del timpano, la compromissione delle capacità uditive ed l'acufene grave.

BAMBINI



ADULTI



Tuba di
Eustachio



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

 **cemon**
GENERIAMO SALUTE

OTITE ESTERNA

L'**otite esterna** è un'infezione del **condotto uditivo esterno (CUE)** ovvero il condotto che dal padiglione auricolare porta alla membrana del timpano che può coinvolgere bambini e adulti.

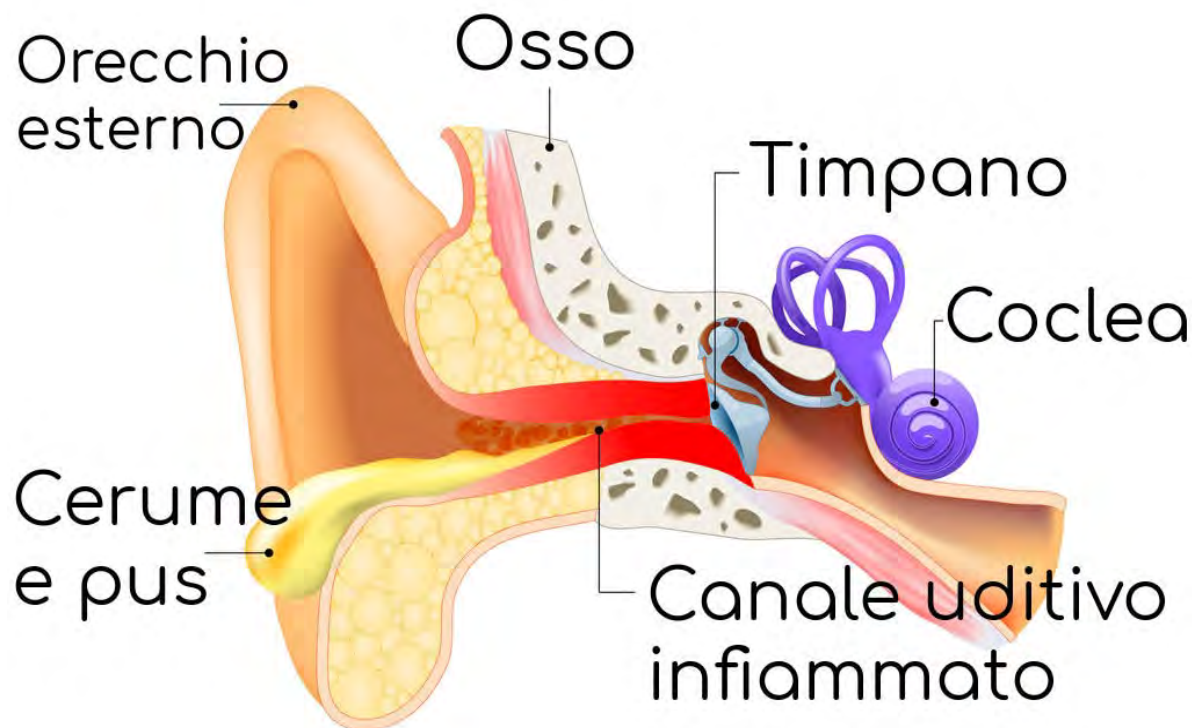
Viene chiamata anche otite del nuotatore perché interessa il canale auricolare esterno ed è tipica delle persone, specie bambini, che frequentano la piscina.

Pur coinvolgendo soprattutto l'epitelio di rivestimento del condotto uditivo esterno, questa otite, se non curata, può estendersi anche più in profondità.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

Otite esterna



OTITE ESTERNA

Gli agenti patogeni coinvolti nell'eziopatogenesi dell'otite esterna sono principalmente **batteri** e **virus** (in particolare virus erpetici) e, talvolta anche alcuni **miceti**.

L'otite esterna acuta, tipica dei bambini, è spesso conseguenza di **eczemi** od **otiti medie purulente**, responsabili della progressiva macerazione della cute di rivestimento del canale uditivo esterno.

L'otite esterna può essere favorita da alcuni fattori predisponenti, come freddo, umidità, secchezza del canale auricolare o accumulo di cerume (tappo).

L'otite esterna cronica è tipica dei soggetti defedati, immuno compromessi, diabetici o affetti da gravi deficienze vitaminiche.



SINTOMI DELL'OTITE ESTERNA

L'otite esterna tende ad esordire con una sensazione fastidiosa di prurito, che presto si trasforma in dolore più o meno intenso localizzato nelle strutture uditive esterne.

Il dolore auricolare si accentua durante la masticazione o semplicemente toccando l'orecchio.

L'otite esterna può essere accompagnata da

eritema, **iperemia** (aumento del sangue nell'orecchi esterno), **edema**, **alterazione della capacità uditiva** oppure **otorrea** (secrezione purulenta/sierosa dal canale uditivo).

OTORREA



Membrana timpanica e condotto uditivo infiammata, otorrea purulenta



Otite esterna



Otite media



Otorrea purulenta



RIEPILOGO

Riepilogando, l'otite acuta è un processo infiammatorio o infettivo dell'orecchio esterno e medio, solitamente provocato da germi di origine rinofaringea. L'otite può manifestarsi in forma isolata o aggiungersi ad un processo infiammatorio delle prime vie aeree.

Si distinguono tre quadri di otite acuta:

- congestizia
- catarrale o mucosa
- purulenta.

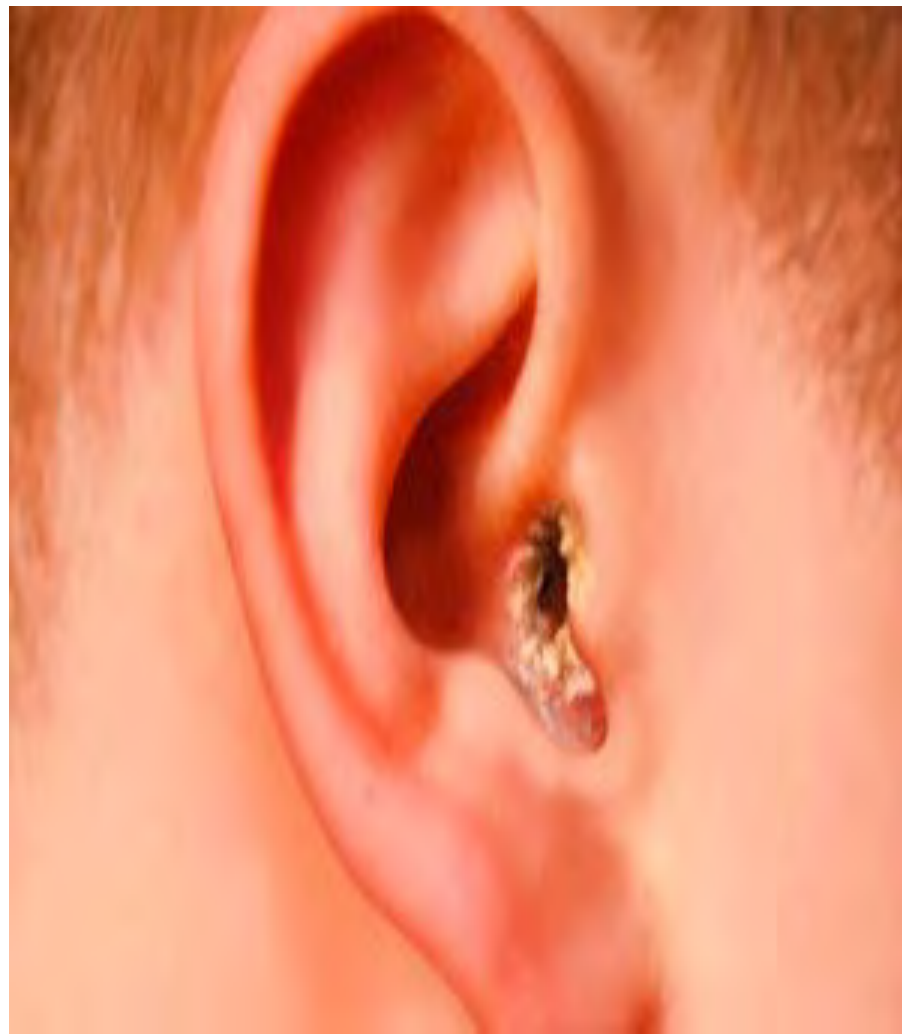
L'otite congestizia è caratterizzata da otalgia. L'esame otoscopico evidenzia un arrossamento timpanico.



RIEPILOGO

L'otite catarrale o mucosa è un processo infiammatorio dell'orecchio Medio, secondario ad una flogosi delle prime vie. L'otalgia è assente o modesta. I sintomi sono rappresentati da senso di pienezza auricolare con ipoacusia.

L'otite purulenta presenta un'intensa essudazione di tipo purulento che occupa la cavità timpanica e diffonde verso l'antro, talora con focolai di osteite. Il sintomo dominante è l'otalgia continua. La perforazione della membrana lascia fuoriuscire materiale purulento ed attenua immediatamente il dolore.



OTITE RECIDIVANTE NEI BAMBINI

Le otiti recidivanti in età pediatrica hanno un notevole interesse per la loro tendenza a recidivare, soprattutto nella stagione invernale, per le possibili complicanze e per le ripercussioni sull'udito.



OTITE: TERAPIA

Manganese-Rame

una fiala o un cucchiaino dosatore, da ripetere 2-3 volte alla settimana, da settembre a marzo.

Zolfo

una fiala o un cucchiaino dosatore, 2-3 volte alla settimana, da settembre a marzo. La somministrazione si può effettuare 5 minuti dopo quella di Manganese-Rame. Agisce sulle mucose respiratorie come agente mucolitico.

Rame-Oro-Argento

una fiala o un cucchiaino dosatore alla settimana, nella ***prevenzione delle rinofaringiti e otiti recidivanti***. Il trattamento va ridotto o sospeso alla comparsa di nervosismo o insonnia.





CONCLUSIONE

Ciascun individuo nasce con un apparato muscolo scheletrico strutturale, espressione di una condizione genetica ereditata che si integra con l'ambiente.

Ciò fa sì che l'espressione della salute non dipende solo da ciò che ereditiamo, ma anche da ciò che siamo.

Tutti noi nasciamo con un potenziale.

Dal punto di vista energetico, siamo sempre pronti a reagire.



CONCLUSIONE

Di solito i bambini sono considerati psorici, infatti loro cercano di buttare tutto fuori: il vomito, la diarrea e la febbre nei bambini sono di solito reazioni espulsive dette psoriche appartenenti al primo miasma, corrispondendo alla prima diatesi secondo Menétrier.

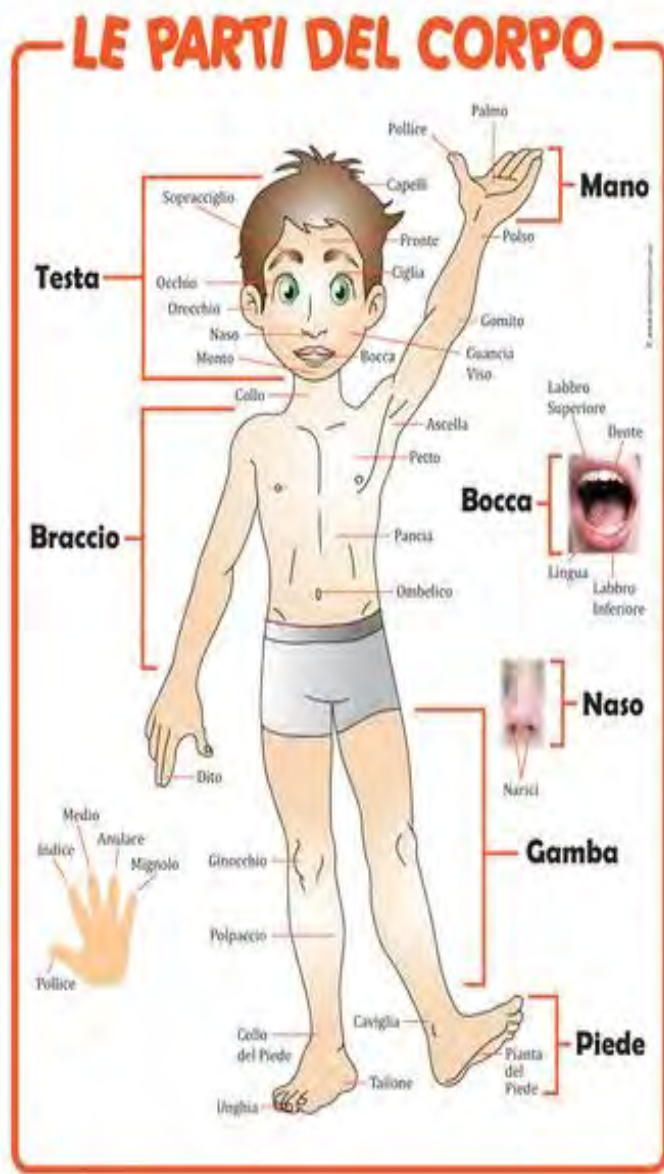
Tutto può cambiare, però, secondo quelli che sono i canoni del terreno, sicuramente, ma anche dell'ambiente e delle abitudini proprie, dell'educazione a cui veniamo sottoposti.



Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo



cemon
GENERIAMO SALUTE



Quindi predisposizione non vuol dire necessariamente malattia ma significa possibilità di non ammalarsi se si sanno rendere inoffensive le minacce di affezione, con un corretto comportamento, trovando soluzioni ogni qual volta possa nascere uno squilibrio e prima ancora che questo diventi lesione.

Tutto questo, tenendo conto che **se non si può cambiare il carattere di una persona, si può agire ed orientare il suo temperamento.**



DIATESI I
artritico-allergica

DIATESI II
ipostenica

DIATESI III
distonica

DIATESI IV
anergica

sindrome da
disadattamento

Di solito i bambini appartengono alle due diatesi principali e le malattie che si possono manifestare interessano, nella loro fase giovanile, proprio le prime due fasi e solo in particolari casi di degenerazione dovuta a cattive cure e/o alla trascuratezza dei sintomi predittori, si passa alla quarta diatesi, anergica. Alla luce di tali considerazioni appare più agevole comprendere **il ruolo che gli oligoementi possiedono nel mantenere l'equilibrio funzionale dell'intero organismo e ne prevenire l'insorgenza delle più svariate malattie.**



Si parla di oligoelementi essenziali quando:

- Sono presenti nei tessuti sani della materia vivente;
- La loro concentrazione tissutale è relativamente costata;
- Una loro carenza porta a alterazioni strutturali e fisiologiche di vario tipo;
- Il loro apporto previene e guarisce le affezioni dovute alla loro mancanza o carenza.



Gli Oligoelementi hanno una funzione duplice perché:

A. Si esprimono secondo un ruolo strutturale dal momento che entrano a far parte della materia vivente, in alcune molecole organiche:

- Ferro per l'emoglobina (in quanto pigmenti);
- Proteine vettrici: transferrina e emosiderina;
- Ormoni: insulina , tiroxina: triiodotironina;
- La vitamina B12.

B. Rivestono un ruolo funzionale che si concretizza quando gli O. entrano a far parte di un enzima e sono per esso indispensabili. E' questo l'aspetto che interessa la catalisi e, in generale, il nostro studio.





Dott. Gennaro Cuccurullo
Medico Chirurgo

**Grazie per
l'attenzione.**